

Economici di Qualità

228

**Iacopo Casadei**, psicologo del lavoro, opera dal 1995 nei settori della scuola, della formazione e dell'orientamento professionale. Dal 2012 si è dedicato attivamente anche alla scrittura, pubblicando i libri *Educare al successo*, *Felicamente stressati*, *Comunicare e relazionarsi*, *L'arte di farsi amare* e *Nonostante tutto io lavoro*.

**Andrea Bilotto**, psicologo del lavoro, opera come psicologo scolastico e da diversi anni come tutor per l'apprendimento e consulente di orientamento sia nelle scuole del territorio sia per conto di enti di formazione. Inoltre lavora in ambito sociale con incarichi di formatore e progettista per conto di vari enti e associazioni.

© 2014 red!

Impaginazione: Elena Turconi  
Stampa: LEGO Spa, Lavis (TN)  
[www.rededizioni.it](http://www.rededizioni.it)

red! è un marchio Il Castello Srl  
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)  
Tel. 02 99762433 - Fax 02 99762445  
[www.ilcastellogroup.it](http://www.ilcastellogroup.it)

Iacopo Casadei, Andrea Bilotto

# **Genitori social ai tempi di Facebook e WhatsApp**

**red!**



# Introduzione

Questo libro vuole essere un manuale dedicato ai genitori, ma anche agli insegnanti e agli educatori, che desiderano avvicinarsi alla vita dei giovani senza invadere gli spazi necessari alla loro crescita.

Internet e le nuove tecnologie permettono di fare viaggi affascinanti, di incontrare, seppur virtualmente, persone di tutto il mondo e di accrescere le proprie conoscenze: si tratta di una risorsa straordinaria, ricchissima di opportunità, di cui non è più possibile fare a meno.

Attraverso strumenti come WhatsApp possiamo inviare foto, video, registrazioni audio (in maniera gratuita, è sufficiente disporre di un collegamento Internet). Un'applicazione come Blablacar permette di trovare compagni di viaggio con i quali condividere lo stesso percorso e dividere le spese. Con Airbnb si possono trovare camere singole o appartamenti a prezzi molto convenienti. Su Internet si possono fare acquisti, ricercare informazioni, conoscere persone direttamente dal proprio smartphone o iPad. I nostri processi di comunicazione sono caratterizzati da un'influenza crescente dei nuovi media. In particolare la grande diffusione del personal computer e di Internet, insieme alla telefonia cellulare, hanno modificato e continuano a modificare il nostro modo di consumare.

Non è possibile rinunciare a tutto questo, ma allo stesso tempo la Rete per i nostri figli rappresenta anche un territorio pieno di insidie, verso le quali è bene tenere gli occhi aperti. Diversi sono i rischi legati all'utilizzo di Internet da parte dei minori, dal cyberbullismo alle violazioni della privacy alle dipendenze dal web.

Di fronte a una simile fotografia, quali sono i comportamenti che i genitori dovrebbero adottare, qual è la strada da seguire per incoraggiare l'uso del web, preservando però la sicurezza dei propri figli?

Tenendo i ragazzi lontano da Internet li priveremmo di importanti opportunità e correremmo il rischio di non stimolare in loro quegli anticorpi che servono per affrontare consapevolmente il mondo del web. Equivarrebbe a rinchiudere in casa un ragazzo di 14 anni: uscendo per strada non saprebbe come affrontare il mondo, quali sono le regole, come comunicare. Gli adulti conoscono bene le regole della vita, sanno come affrontare la realtà difendendosi dai rischi e dai pericoli che presenta: però la maggior parte di loro non sa fare la stessa cosa nel mondo virtuale, con il quale non ha la stessa familiarità.

Questo testo cerca di illustrare agli adulti, ai genitori e agli educatori, cosa e come si può e si deve fare per tutelare i ragazzi nell'era di Internet e dei social network. Internet è uno strumento magnifico, una vera e propria rivoluzione, tecnologica e sociale; come ogni tecnologia però va usata con un minimo di cultura di base, accorgimenti e buon senso.

Durante le conferenze con genitori, docenti ed educatori siamo soliti far presente l'importanza dell'aggiornamento su questo mondo in continua evoluzione. Ma il livello attuale di informazione dei genitori è ancora poco incoraggiante: oltre la metà di loro ammette di non sapere cosa fanno i figli su Facebook. Tra i genitori di figli che utilizzano i diversi media, il 23% non utilizza quasi mai Internet e il 64% non è iscritto a nessun social network.

Circa un anno fa, in un piccolo paese in provincia di Rimini, un gruppo di adolescenti si è trovato per qualche sera a chiacchierare fino a notte fonda in una strada di periferia, recando disturbo ai residenti in quella zona. Quante volte è accaduto, anche ai nostri tempi? Una sera un'anziana signora, comprensibilmente stanca degli schiamazzi notturni, è scesa in strada e li ha pesantemente redarguiti, urlando e inveendo come le vecchie signore d'altri

tempi sanno fare. Ma oggi viviamo nell'era delle nuove tecnologie: uno dei ragazzi l'ha ripresa con il telefonino, e il giorno dopo ha postato sul web la scena esilarante, definendola "la scenata della vecchia pazza". Grazie al veloce passaparola della Rete, in poco tempo altri ragazzi del gruppo e conoscenti si sono connessi, e hanno inserito anche i loro commenti nei confronti della signora, aggiungendo epiteti e frasi ingiuriose. Il rapido giro di contatti ha però raggiunto anche il nipote della povera signora, che ha comunicato ai genitori quanto era successo: la conseguenza è stata la denuncia alla polizia postale di chi aveva postato il video e la querela dei ragazzi che avevano scritto le frasi ingiuriose che lo commentavano.

La polizia postale si è recata nelle case dei ragazzi, le cui famiglie sono state incriminate anche per una serie di altri reati. Verificati i file presenti sull'hard disk dei computer dei ragazzi, è stato trovato materiale pornografico, film e musica scaricati abusivamente, e via dicendo. Ma, onestamente, quale adolescente, oggi, non ha sul computer materiale di questo tipo? Non solo: alcuni genitori, nel lodevole tentativo di difendere i propri figli, si sono assunti la responsabilità dell'accaduto. Proseguendo la sua indagine, però, la polizia postale ha facilmente verificato che gli eroici genitori non solo non conoscevano la password per entrare nei programmi ma, per la maggior parte, non sapevano affatto muoversi sul web. Per farla breve, sono stati incriminati per falsa testimonianza.

Ragazzi che trascorrono qualche sera a parlare in una via, adolescenti che fanno arrabbiare un'anziana signora, giovani che ridono alle spalle di chi non appartiene alla loro generazione, genitori che si battono per proteggere i propri figli... nulla di così grave, niente che non sia stato fatto anche in passato, ma con le nuove tecnologie tutto diventa più complicato e occorre prestare la massima attenzione, se davvero vogliamo proteggere i nostri figli, anche da loro stessi.

Questo libro, ci auguriamo, vi aiuterà a farlo.

# Dal web 2.0 ai social network

## I giovani e le nuove tecnologie

Diverse statistiche statunitensi indicano che l'87% dei ragazzi fra i 12 e i 17 anni utilizza i nuovi mezzi tecnologici, Internet e telefoni cellulari. Per quanto riguarda invece la situazione italiana, l'Istat (2010) ha rilevato che nelle famiglie in cui è presente un minorente il 74.7% possiede un accesso Internet. Secondo i dati raccolti da Eurispes e Telefono Azzurro (2010) il 97.7% dei soggetti intervistati tra i 7 e i 19 anni possiede un telefono cellulare, 9 adolescenti su 10 utilizzano Internet e il 71.7% possiede un profilo Facebook.

Nati in quella che viene definita "l'era digitale", gli under 18 possono essere annoverati tra i principali fruitori delle nuove tecnologie, che gli permettono di svolgere con maggiore facilità e notevole risparmio di tempo molte attività quotidiane: leggono libri o notizie di cronaca, guardano film, ascoltano musica, giocano con i videogiochi, intrattengono relazioni sociali. Persino una semplice gita scolastica, oggi, appare completamente differente da quelle a cui abbiamo partecipato noi in passato. In pullman domina il frastuono del segnale dei messaggi che i ragazzi si inviano continuamente su WhatsApp, e i volti sono piegati sullo schermo di cellulari, iPod e smartphone. Giunti a destinazione, i ragazzi raramente si preoccupano di immortalare paesaggi o monumenti, ma sono invece impegnatissimi a scattare *selfie* (autoritratti fotografici) con i loro smartphone, da inviare poi ai loro amici. Al ritorno ciascuno sta per conto proprio, ancora una volta piegato sul proprio accessorio digitale, intento ad

aggiornare in diretta la pagina Facebook o a comunicare su qualche altro social network.

I media, con il loro potere di suggestione, finiscono per appropriarsi di spazi di educazione e di formazione che dovrebbero essere della famiglia e della scuola, sottraendo tempo anche alle relazioni familiari. Il timore di non riuscire sempre a controllare l'accesso alle numerose informazioni che popolano i siti web si unisce alla diffidenza per le piattaforme virtuali che incoraggiano una condivisione di contenuti priva di filtri. Tante mamme e tanti papà colgono in questo mezzo non una risorsa, ma un segnale delle difficoltà del figlio ad avere relazioni reali. I genitori sono disorientati, non sanno come comportarsi, arrivano a impedire l'accesso al computer ai propri figli pur di tornare a vedere un film "tutti insieme", o mercanteggiano regali e concessioni in cambio di una diminuzione del tempo trascorso su Internet. Il mondo delle nuove tecnologie ha moltiplicato i contatti tra ragazzi e ha quasi fratturato la comunicazione con la generazione precedente, quella dei genitori e degli insegnanti.

Vietarne l'utilizzo, però, rischia di tradursi in un ulteriore danno per gli under 18; in questo modo, infatti, non faremmo altro che accrescere il divario digitale dei nostri bambini e ragazzi rispetto ai coetanei del resto del mondo, ostacolando l'acquisizione di quelle risorse e abilità necessarie per un corretto utilizzo delle tecnologie dell'informazione.

La vera strada per salvaguardare i minori passa da una corretta informazione e da un'educazione consapevole all'uso di Internet: la protezione si realizza sempre attraverso il dialogo, e non solo per quanto concerne i pericoli insiti nel web. Spendere del tempo con i propri figli, mostrare interesse per quelle che sono le loro attività in Rete, entrare nel web con loro – differenziando il livello d'ingerenza a seconda delle età – informarsi sul loro mondo e sulla loro vita, conoscere insieme per creare una base di fiducia e confidenza, stabilire

regole e limiti chiari per l'utilizzo di Internet: è questa la ricetta. Dare ascolto e attenzione, insegnando ai più piccoli come proteggersi, diventa così la strada da percorrere, ricordando sempre che, dopotutto, il computer da piccoli è un oggetto come un altro, tutto dipende da come si conduce il gioco. Per affrontare questa sfida, infine, serve una consapevolezza d'uso prima nei genitori e poi nei ragazzi, serve una specifica competenza anche di tipo valoriale: mi serve o non mi serve quello che sto facendo?

## La nascita del web 2.0

Secondo gli ultimi dati Audiweb,<sup>1</sup> oggi l'accesso alla Rete è disponibile a oltre 30 milioni di italiani (il 67% della popolazione tra gli 11 e i 74 anni), raggiungendo un livello del 78% per le persone di età compresa tra gli 11 e i 54 anni (11 milioni). L'avvento di Internet (i cui precursori risalgono al 1969)<sup>2</sup>, con la sua capacità di mettere in contatto le persone e abbattere ogni sorta di limitazione spazio-temporale, ha di conseguenza portato a un radicale cambiamento nel modo di comunicare con gli altri e nella maniera in cui accediamo alle informazioni. Le nuove tecnologie creano idee, rappresentazioni del mondo, linguaggi, e sono diventate teatro e palcoscenico di ciò che per noi conta maggiormente: le relazioni umane.

La rivoluzione digitale ha permesso di creare un nuovo spazio sociale, il cyberspazio, quale luogo digitale in grado di far emergere una nuova forma di comunità, la comunità di rete. Questo è avvenuto in particolar modo con la nascita del web 2.0, termine coniato per la prima volta nel 2005 da Tim O'Reilly, che segna il passaggio a una tecnologia che

---

1 Da: [www.audiweb.it](http://www.audiweb.it)

2 L'origine di Internet può essere fatta risalire a un progetto del Ministero della Difesa americano denominato ARPANET e messo in atto nel 1969.

interconnette le persone. Il web 2.0 pone l'accento sui social media, cioè su tutte quelle applicazioni che permettono agli individui di incontrarsi, interagire e collaborare in rete e in particolare di creare comunità online. Il vero cambiamento si manifesta quindi nella stessa filosofia in cui si intende il web: non più solo finalizzato alla trasmissione di conoscenza, ma alla creazione e al mantenimento di reti sociali. Il concetto di rete sociale risale ai primi anni del 1900, grazie a studi di psicologia sociale, sociologia e antropologia, e attualmente si parla di *Social Network Sites (SNS)*, proprio per indicarne la versione online (Fini, 2006).

Tuttavia, la nascita dei social network non è stata una rivoluzione improvvisa, ma il risultato di una lenta evoluzione durata 15 anni: oggi possiamo dire che il fenomeno più popolare del web è rappresentato proprio dai social network, che sfruttano al massimo le potenzialità della rete intesa come depositaria di capitale sociale.<sup>3</sup>

## **Il fenomeno dei social network**

Ciò che differenzia i social network dagli altri media disponibili in precedenza è la possibilità di rendere visibili e fruibili le proprie reti sociali, interagendo con persone che già si conoscono e identificando opportunità personali, relazionali e professionali in quel momento latenti, non attive. In molti social network, infatti, gli utenti non tentano necessariamente di incontrare nuove persone, ma cercano in primo luogo di comunicare con chi fa già parte della loro estesa rete sociale.

Nel tempo sono stati creati centinaia di social network, riguardanti un'ampia gamma di interessi. Alcuni possono essere orientati verso contesti legati al lavoro e richiedere la costruzione di un profilo professionale (come accade per esempio

---

3 RIVA G., *I social network*, Il Mulino, Milano 2010, p. 17.

# Sommario

## **5 Introduzione**

### **8 Dal web 2.0 ai social network**

- 8 I giovani e le nuove tecnologie
- 10 La nascita del web 2.0
- 11 Il fenomeno dei social network
- 20 I social network più popolari
- 25 Il fenomeno Facebook
- 35 SnapChat: la nuova applicazione che impazza tra gli adolescenti
- 37 Ask.fm: un social network che desta molte perplessità
- 40 WhatsApp e l'esplosione delle applicazioni di instant messaging
- 43 Alcuni rischi della Rete
- 48 Attacchi dal web: difendersi legalmente

### **52 Infanzia e adolescenza ai tempi dei social network**

- 53 Meglio social che male accompagnati
- 55 Aiutare i nostri figli a sviluppare relazioni empatiche
- 61 Identità smarrite

### **66 Nuovi media, nuovi pericoli**

- 66 Internet Addiction Disorder: dipendenza dalla Rete
- 69 Friendship Addiction: dipendenza dai social network
- 75 Il fenomeno del cyberbullismo
- 81 Dentro e fuori dal web: gestire le emozioni
- 89 La pornografia online: i rischi per i minori
- 96 La pedopornografia online e le forme di prevenzione
- 97 I rischi per la privacy

**99 Educare a un uso equilibrato dei nuovi media**

100 Evitare gli eccessi

108 Professionisti del web

109 Dare più spazio alla vita fuori dal web

119 Il capitale sociale dei nostri figli: online e offline

**124 Bibliografia**